

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Osservatorio parlamentare



Modifica alle normativa relativa alle elezioni

Atto Camera: 543
Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione.
Iter: 11 ottobre 2018 Esame in assemblea

Coverzione in legge di sicurezza e immigrazione

Atto Senato n. 840
Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla

Ultimissime

Decreto Sicurezza: le modifiche alla disciplina sul gratuito patrocinio

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 ottobre 2018, n. 231 il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113 recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. L'art 15 del decreto (Disposizioni in materia di giustizia) modifica il d.P.R. 30 maggio 2002 n. 115 cui è stato aggiunto l'art. 130 bis (Esclusione dalla liquidazione dei compensi al difensore e al consulente tecnico di parte nei processi civili).

Decreto sicurezza: lettura a caldo su DASPO sportivo e DASPO urbano

Con il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113 "sicurezza-immigrazione" il Governo, nella sua veste di Legislatore, ha inteso intervenire in diversi settori dell'ordinamento, con il dichiarato fine, tra gli altri, di garantire la sicurezza dei consociati. Tra le modifiche apportate dal Titolo II del decreto legge in commento e per quel che interessa ai fini del presente contributo, interessante risulta lo studio del tenore normativo degli artt. 22 e 23, i quali incidono rispettivamente sulla disciplina del DASPO sportivo e del DASPO urbano, estendendone l'orizzonte applicativo a talune fattispecie non contemplate dalla normativa precedente.

Big Data: hackerati i profili Facebook. Violazione dati: Uber paga maxi risarcimento

Hackerati 50 milioni di profili Facebook. Uber concorda un maxi-risarcimento per una sottrazione da parte di hacker di dati personali da questa detenuti e non denunciata, assumendo inoltre una serie di obblighi supplementari a garanzia della inviolabilità dei dati. I recenti severi interventi sanzionatori della Commissione Europea contro i comportamenti anticoncorrenziali di Google.

Ne bis in idem nei reati tributari: no al principio di sussidiarietà per fatto oggetto di assoluzione

La Cassazione penale, con la sentenza n. 41260/2018,, in riferimento a ricorso proposto avverso ordinanza del Tribunale del Riesame - che aveva confermato il decreto di sequestro preventivo emesso in riferimento al reato di cui all'art. 2 d.lgs. 10 marzo 2000 n. 74 - relativamente alla realizzazione di elementi passivi fittizi conseguenti all'utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti, con evasione dell'IVA - ha affermato l'inapplicabilità del principio di sussidiarietà, con riferimento all'art. 4 del citato d.lgs. - già contestato al ricorrente in riferimento all'indicazione di elementi attivi di importo inferiore, imputazione da cui il predetto era stato assolto con sentenza irrevocabile - e, conseguentemente, l'insussistenza della violazione del principio del ne bis in idem, rigettando il ricorso.

Immissioni illecite: danno non patrimoniale sempre risarcibile anche in assenza di danno biologico

Le immissioni illecite provenienti dal proprietario di un fondo o dall'unità immobiliare di un condomino compromettono inevitabilmente il normale svolgimento della vita familiare all'interno dell'abitazione del vicino che può pretendere il ristoro dei pregiudizi subiti e, qualora sia adeguatamente provato, anche il risarcimento delle patologie conseguenti ai fenomeni immissivi illeciti. A stabilirlo è la Corte di cassazione che, con sentenza del 1 ottobre 2018 n. 23754, va a rafforzare quell'orientamento giurisprudenziale sempre più consolidato secondo il quale il danno non patrimoniale conseguente ad immissioni illecite è risarcibile indipendentemente dalla sussistenza di un danno biologico documentato, quando sia riferibile alla lesione del diritto al normale svolgimento della vita personale e familiare all'interno di un'abitazione.

News dal Legislatore

D.L. 5 ottobre 2018, n. 115 (G.U. 6 ottobre 2018, n. 233)

Disposizioni urgenti in materia di giustizia amministrativa, di difesa erariale e per il regolare svolgimento delle competizioni sportive.

Reg. (CE) 28 settembre 2018, n. 2018/1488/UE (G.U.U.E. 8 ottobre 2018, n. L 252)

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO che istituisce l'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo.

D.L. 04/10/2018, n. 113 (G.U. 4 ottobre 2018, n. 231)

Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Focus prassi

Circ. 5 ottobre 2018 (Emanata dal Ministero dell'interno, Gabinetto del ministro)

Acquisizione di informazione antimafia ai sensi del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Pignoramento

criminalità organizzata
lter 11 ottobre 2018: in corso di esame in commissione

Legge europea 2018

Atto Senato n. 822
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018
lter 9 ottobre 2018: assegnato (non ancora iniziato l'esame)

Fatturazione elettronica negli appalti pubblici

ATTI DEL GOVERNO
SOTTOPOSTI A PARERE
Atto del Governo: 049
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55 /UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici
Assegnazione ed esito:
VI Finanze (Assegnato il 28 settembre 2018 - Termine il 6 novembre 2018)
XIV Politiche dell'Unione Europea (Assegnato il 28 settembre 2018 ai sensi ex art.126,co.2 - Termine il 6 novembre 2018)
V Bilancio (Assegnato il 28 settembre 2018 ai sensi ex art. 96-ter,co.2 - Termine il 17 ottobre 2018) .

intera quota societaria. Quesito.

Circ. 4 ottobre 2018, n. 15 (Emanata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

Decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. II, 8 ottobre 2018, n. 24723

CASSAZIONE CIVILE. Ricorso (motivi) - PROVA IN GENERE. Valutazione delle prove

Una questione di violazione o di falsa applicazione degli artt. 115 e 116 c.p.c. non può porsi per un'erronea valutazione del materiale istruttorio compiuta dal giudice di merito, ma, rispettivamente, solo allorché si allegghi che quest'ultimo abbia posto a base della decisione prove non dedotte dalle parti, ovvero disposte d'ufficio al di fuori dei limiti legali, o abbia disatteso, valutandole secondo il suo prudente apprezzamento, delle prove legali, ovvero abbia considerato come facenti piena prova, recependoli senza apprezzamento critico, elementi di prova soggetti invece a valutazione.

Cass. civ., Sez. III, Ord., 5 ottobre 2018, n. 24563

ASSICURAZIONE (CONTRATTO DI). Dichiarazioni inesatte o reticenti - OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Annullabilità del contratto

In tema di contratto di assicurazione, la reticenza dell'assicurato è causa di annullamento del contratto ex art. 1892 c.c., quando si verificano all'atto della conclusione del contratto, simultaneamente, tre condizioni, ossia che la dichiarazione sia inesatta o reticente; che l'assicurato abbia reso la dichiarazione con dolo o colpa grave; che la reticenza sia stata determinante ai fini della formazione del consenso dell'assicuratore. Inoltre, il giudizio sulla rilevanza delle dichiarazioni inesatte o sulla reticenza del contraente, implicando un apprezzamento di fatto, è riservato al giudice del merito ed è censurabile in sede di legittimità soltanto se non sia sorretto da una motivazione logica, coerente e completa.

Cass. civ., Sez. III, 4 ottobre 2018, n. 24198

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA. Discrezionalità

La discrezionalità della P.A. non può mai spingersi, se non stravolgendo ogni fondamento dello Stato di diritto, a stabilire se dare o non dare esecuzione ad un provvedimento dell'autorità giudiziaria, a maggior ragione quando questo abbia ad oggetto la tutela di un diritto riconosciuto dalla Costituzione o dalla CEDU, come nel caso del diritto di proprietà, tutelato dall'art. 41 Cost. e dagli artt. 6 CEDU ed 1 del Primo Protocollo addizionale CEDU. E' pertanto colposa la condotta dell'amministrazione dell'interno che, a fronte dell'ordine di sgombero di un immobile abusivamente occupato "vi aut clam", trascuri per sei di dare attuazione al provvedimento di sequestro con contestuale ordine di sgombero impartito dalla Procura della Repubblica.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. VI-5, Ord., 8 ottobre 2018, n. 24658

IMPOSTA REGISTRO. Agevolazioni

In materia di agevolazioni prima casa, il trasferimento di una quota del bene originariamente

oggetto di registrazione determina la revoca parziale del beneficio applicato e giammai la revoca integrale dello stesso, ciò risultando necessario per garantire un'esigenza di proporzionalità fra interessi del proprietario e ragione fiscale. L'esigenza di salvaguardare la parte del beneficio agevolativo ritualmente applicato all'atto della registrazione e solo parzialmente venuto meno per effetto della parziale alienazione trova pieno riconoscimento attraverso l'interpretazione della norma interna conforme al diritto di proprietà, avente copertura oltre che costituzionale anche per effetto della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Cass. civ., Sez. VI-5, Ord., 5 ottobre 2018, n. 24642

BONIFICHE - CONSORZI IN GENERE

In materia di contributi consortili, qualora l'ente impositore dimostri la comprensione dell'immobile nel perimetro di contribuenza e la relativa valutazione nell'ambito di un piano di classifica, grava sul contribuente l'onere di contestare la legittimità del provvedimento, ovvero il suo contenuto; in mancanza di perimetro di contribuenza o in caso di mancata valutazione dell'immobile nel piano di classifica, grava, invece, sul consorzio l'onere di provare la qualità, in capo al contribuente, di proprietario di immobile sito nel comprensorio ed il conseguimento da parte del bene, a causa delle opere eseguite, di concreti benefici. Il consorzio è, dunque, onerato dalla prova, oltre che della effettività delle opere eseguite, soprattutto del vantaggio diretto e specifico che da tali opere sia derivato per il fondo della consociata. (Nel caso concreto, stante la mancata adozione del piano generale di bonifica, ha errato la gravata decisione nel ritenere non operante l'inversione in capo al Consorzio dell'onere di fornire la prova circa la ricorrenza di un beneficio diretto e specifico in favore degli immobili di proprietà della società dipendente dalle opere di bonifica poste in essere dal Consorzio medesimo.)

Cass. civ., Sez. I, 2 ottobre 2018, n. 23950

SOCIETA'. Assemblea (invalidità ed impugnazione delle deliberazioni). Bilancio in genere

In materia societaria l'impugnazione della delibera assembleare di approvazione del bilancio di esercizio può far valere vizi procedurali suoi propri, come vizi di contenuto del bilancio approvato. Detta considerazione è confermata, dall'art. 2434-bis c.c., che menziona le "azioni previste dagli artt. 2377 e 2379": dunque, sia l'azione di annullamento, sia quella di nullità, essendo noto il principio che i vizi propri della redazione in sé del bilancio integrano quest'ultima. Ne deriva che l'interessato può ben agire, in presenza di una deliberazione assembleare che presenti entrambe le categorie dei vizi menzionate, unicamente con l'una o con l'altra azione, senza che per questo possa ritenersi insussistente l'interesse alla medesima, di cui all'art. 100 c.p.c.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 8 ottobre 2018, n. 24755

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento per riduzione del personale

In tema di licenziamenti collettivi diretti a ridimensionare l'organico al fine di diminuire il costo del lavoro, il criterio di scelta unico della possibilità di accedere al prepensionamento, adottato nell'accordo sindacale tra datore di lavoro e organizzazioni sindacali, è applicabile a tutti i dipendenti dell'impresa a prescindere dal settore al quale gli stessi sono assegnati, non rilevando i settori aziendali di manifestazione della crisi cui il datore di lavoro ha fatto riferimento nella comunicazione di avvio della procedura. La determinazione negoziale dei criteri di scelta dei lavoratori da licenziare adempie, invero, ad una funzione regolamentare delegata dalla legge, di talché deve rispettare non solo il principio di non discriminazione, ma anche il principio di razionalità, alla stregua del quale i criteri concordati devono avere i caratteri dell'obiettività e della generalità, operando senza discriminazioni tra dipendenti, cercando di ridurre al minimo il cosiddetto impatto sociale e scegliendo, nei limiti in cui ciò sia consentito dalle esigenze oggettive a fondamento della riduzione del personale, di espellere i lavoratori che, per vari motivi, anche personali, subiscono ragionevolmente un danno comparativamente minore. In tale contesto, l'adozione del criterio della maggiore vicinanza alla pensione risulta coerente con la finalità del minor impatto sociale perché astrattamente oggettivo e in concreto verificabile.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. VI ud. 3 ottobre 2018 - dep. 8 ottobre 2018, n. 45040

MISURE CAUTELARI PERSONALI. Arresto

La mancanza delle informazioni richieste dall'art. 6 della legge n. 69 del 2005 ed, in particolare, la mancata allegazione della relazione prevista dal comma 4, lett. a), non costituisce di per sé causa ostativa alla consegna, in quanto ciò che rileva è che la documentazione trasmessa dallo Stato di emissione consenta all'autorità giudiziaria italiana di espletare il controllo affidatole dalla legge. In tale prospettiva, qualora l'autorità giudiziaria straniera non abbia dato corso alla richiesta di acquisizione del provvedimento restrittivo in base al quale il mandato d'arresto europeo è stato emesso, la Corte di appello non è obbligata a rifiutare la consegna, se il controllo sulla motivazione e sui gravi indizi di colpevolezza possa essere comunque effettuato sul mandato di arresto europeo. (Nel caso in esame il mandato di arresto europeo trasmesso dall'autorità giudiziaria tedesca contiene tutte le informazioni necessarie per le prescritte verifiche, di talché, in riforma della gravata pronuncia, vanno dichiarate sussistenti le condizioni per la consegna del reo.)

Cass. pen., Sez. III, ud. 3 luglio 2018 dep. 3 ottobre 2018, n. 43649

DIFENSORI NEL PROCESSO PENALE

Non è manifestamente illogica né errata, essendo anzi conforme ai principi desumibili dall'art. 132-bis disp. att. c.p.p., la decisione di rigetto dell'istanza di rinvio dell'udienza per legittimo impedimento del difensore che adduca concomitante impegno professionale quando il processo riguardi un imputato detenuto in custodia cautelare e sia stata invece accordata preferenza alla trattazione di procedimenti in cui tale situazione non ricorra, né ricorrano altre situazioni di priorità indicate nella citata disposizione o altrimenti ricavabili da norme di legge.

Cass. pen., Sez. III, ud. 11 luglio 2018 - dep. 2 ottobre 2018, n. 43575

PROCEDIMENTO PENALE - SICUREZZA PUBBLICA. Misure di prevenzione (procedimento, provvedimenti, impugnazioni)

In tema di procedimento penale, nel giudizio di convalida del provvedimento applicativo della misura di prevenzione di cui all'art. 6 della L. 13 dicembre 1989, n. 401, deve essere riconosciuto all'interessato un termine non inferiore a 48 ore per l'esercizio del diritto di difesa, decorrente dalla notifica del provvedimento del Questore, fino all'ora del deposito del provvedimento di convalida; l'eventuale fissazione di un'udienza partecipata, facoltativa, prima della scadenza delle 48 ore non comporta la violazione del termine delle 48 ore, poiché è possibile depositare memorie al giudice fino all'emissione del provvedimento di convalida.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. IV, 4 ottobre 2018, n. 5697

IMPIEGO PUBBLICO. Concorso in genere

L'istituto del soccorso istruttorio non può essere utilizzato in una procedura concorsuale per l'accesso al pubblico impiego al fine di integrare i titoli di merito non sufficientemente documentati dal candidato e l'Amministrazione non deve ricercare autonomamente la documentazione menzionata dai partecipanti. E' preciso onere di ciascun candidato attendere alla completa, tempestiva e puntuale produzione dei propri titoli, anche in omaggio alla natura selettiva della procedura ed alla conseguente esigenza di rispettare rigorosamente la par condicio fra i concorrenti. La commissione non è tenuta a richiedere ai candidati di integrare la domanda carente o lacunosa.

T.A.R. Campania, Napoli, Sez. IV, 4 ottobre 2018, n. 5800

OPERE PUBBLICHE. Contratto di appalto

Per poter procedere all'esclusione dalla procedura di gara ex art. 80, comma 5, lett. m) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, non basta il collegamento tra imprese ma occorre che vi sia unicità di centro decisionale, permanente o occasionale ma comunque perfezionato, in relazione alla singola gara è preciso dovere dell'amministrazione aggiudicatrice procedere all'esclusione delle offerte. A tal fine occorre l'utilizzo di una serie di indici rivelatori quali intreccio parentale tra organi rappresentativi o tra soci o direttori tecnici, contiguità di sede, utenze in comune (indici soggettivi), oppure, anche in aggiunta, identiche modalità formali di redazione delle offerte, strette relazioni temporali e locali nelle modalità di spedizione dei plichi, significative vicinanze cronologiche tra gli attestati SOA o tra le polizze assicurative a garanzia delle offerte (indici oggettivi).

Focus Giurisprudenza UE

Corte giustizia U.E., Sez. II, 4 ottobre 2018, n. 379/17

SEQUESTRO DI BENI MOBILI ED IMMOBILI - UNIONE EUROPEA. Cooperazione giudiziaria in materia civile

L'art. 38 del regolamento (CE) n. 44/2001, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, non osta a che una normativa di uno Stato membro che prevede l'applicazione di un termine per l'esecuzione di un'ordinanza di sequestro conservativo, sia applicata a un'ordinanza di sequestro conservativo emanata in un altro Stato membro e munita di carattere esecutivo.

Corte giustizia U.E., Sez. V, 4 ottobre 2018, n. 105/17

CONSUMATORE (tutela del)

L'art. 2, lett. b) e d), della direttiva 2005/29/CE, relativa alle pratiche commerciali sleali delle imprese nei confronti dei consumatori nel mercato interno, deve essere interpretata nel senso che una persona fisica che pubblica su un sito Internet, contemporaneamente, un certo numero di annunci per la vendita di beni nuovi e d'occasione, quale la convenuta nel procedimento principale, può essere qualificata come "professionista", e una siffatta attività può costituire una "pratica commerciale", soltanto qualora tale persona agisca nel quadro della sua attività commerciale, industriale, artigianale o professionale, cosa che spetta al giudice del rinvio verificare, alla luce di tutte le circostanze rilevanti del caso di specie.

Corte giustizia U.E., Sez. II, 4 ottobre 2018, n. 242/17

ENERGIA. Fonti rinnovabili

L'art. 18, par. 7, della direttiva 2009/28/CE, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE, letto in combinato disposto con la decisione di esecuzione 2011/438/UE della Commissione, del 19 luglio 2011, relativa al riconoscimento del sistema ISCC "International Sustainability and Carbon Certification" per la verifica del rispetto dei criteri di sostenibilità di cui alle direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/28 e 2009/30/CE, non osta ad una normativa nazionale la quale imponga agli operatori economici, per la certificazione della sostenibilità dei bioliquidi, oneri specifici, diversi e più ampi rispetto a quelli previsti da un sistema volontario di certificazione della sostenibilità, quale il sistema ISCC, riconosciuto dalla citata decisione di esecuzione, adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 18, par. 4, della direttiva summenzionata, nella misura in cui tale sistema è stato approvato soltanto per i biocarburanti e gli oneri suddetti riguardano soltanto i bioliquidi.

Il diritto dell'Unione, e in particolare l'art. 34 TFUE e l'art. 18, paragrafi 1 e 3, della direttiva 2009/28, non osta a che una normativa nazionale imponga un sistema nazionale di verifica della sostenibilità dei bioliquidi, il quale stabilisca che tutti gli operatori economici che intervengono nella catena di consegna del prodotto considerato, anche quando si tratti di intermediari che non conseguono alcuna disponibilità fisica delle partite di bioliquidi, sono tenuti a rispettare taluni obblighi di certificazione, di comunicazione e di informazione scaturenti da detto sistema.

Per approfondire

È valida la votazione in assemblea societaria con un gruppo WhatsApp?

'applicazione "WhatsApp" per smartphone, tablet, pc, ecc., per le funzioni di cui è dotata potrebbe essere impiegata, con gli opportuni accorgimenti statutari e tecnici, come strumento di telecomunicazione per intervenire e votare a distanza alle riunioni assembleari di società in conformità all'art. 2370, comma 4, c.c.

Territori montani: abrogata l'esenzione dai contributi in agricoltura

Con la sentenza n. 182 del 2018 il Giudice delle leggi ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 del d.lgs. 1° dicembre 2009, n. 179, per violazione dell'art. 76 Cost., nella parte in cui dichiara, alla voce n. 1266 dell'Allegato 1, l'indispensabile permanenza in vigore dell'art. 8 della legge 25 luglio 1952, n. 991, per quanto riguarda l'esenzione dal pagamento dei contributi unificati in agricoltura relativamente ai territori montani, poiché, al momento dell'adozione da parte del Governo del decreto legislativo "salva-leggi", l'art. 8 della legge n. 991 del 1952 era già stato oggetto di abrogazione implicita, attraverso la previsione di sgravi contributivi, ossia della fissazione in misura ridotta rispetto a quella ordinaria, sicché la norma impugnata si pone in contrasto con l'art. 14, comma 14, lett. a), della legge delega, che escludeva dal novero delle disposizioni passibili di salvezza quelle già oggetto di abrogazione tacita o implicita, ed è viziata, conseguentemente, per eccesso di delega.

La bandiera regionale non può essere esposta all'esterno degli edifici pubblici nazionali

Con la sentenza n. 183 del 2018 il Giudice delle leggi ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 1, della legge della Regione Veneto 5 settembre 2017, n. 28, per violazione degli artt. 5 e 117, comma 2, lett. g), Cost., nella parte in cui prevede l'obbligo di esposizione della bandiera della Regione Veneto all'esterno degli organi e uffici statali e di enti e organismi pubblici nazionali, nonché su imbarcazioni di proprietà di questi ultimi, poiché tale disposizione - per un verso - invade la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali, non potendo le Regioni porre a carico di organi e amministrazioni dello Stato compiti e attribuzioni ulteriori rispetto a quelli individuati con legge statale, e - per altro verso - lede l'unità e l'indivisibilità della Repubblica, costituzionalmente imposte come tratti che qualificano lo Stato-soggetto espressivo della comunità nazionale, non potendo le Regioni avanzare la pretesa di affiancare imperativamente alla bandiera della Repubblica, configurata dalla Costituzione quale elemento simbolico tipizzante, i vessilli delle autonomie locali in tutte le ipotesi in cui il simbolo stesso sia chiamato a palesare il carattere nazionale dell'attività svolta da determinati organismi, enti o uffici. Inserire l'abstract qui